



9 LE STORIE

L'hai notato anche tu? Tutti vogliono sempre ascoltare o leggere storie. Grandi e piccini. I piccini vogliono sentirsi leggere qualcosa ad alta voce, dai genitori oppure da te. E sono contenti anche se è una storia che hanno già sentito mille volte e conoscono a memoria. Sono fiabe o racconti d'avventura, storie vere o di finzione. Ma può anche essere una storia che ti sei appena inventato. L'importante è che abbia un inizio promettente, una parte centrale avvincente e un vero finale.

Per gli adulti è la stessa cosa. Comprano giornali e libri per leggere storie. Alcune sono vere, altre inventate di sana pianta. Agli adulti non interessa, basta che la storia sia raccontata bene.

E anche al cinema grandi e bambini vanno per via delle storie che vi vengono raccontate. Le storie dei film sono quasi tutte inventate. Sono colorate e scatenate, fantastiche e fiabesche. Per due ore ci si diverte un mondo, ma tutti sanno che quelle storie esistono soltanto nei film. Perché nessun uomo può volare in cielo in groppa a una renna o trasformare qualcuno con la magia in modo da renderlo irriconoscibile.

Ma perché ci piace tanto ascoltare queste storie inventate? Come fanno le fiabe e le storie più incredibili ad affascinarci a tal punto da farci rimanere incollati per giorni alle pagine di un libro, in cui per esempio un ragazzo pretende di essere un mago?

Perché abbiamo bisogno di queste bugie? Cosa piace sia ai grandi che ai piccoli da non averne mai abbastanza? Perché vogliamo ascoltare e leggere tutte queste storie anche se non

si impara niente, dal momento che non sono vere? È un passatempo. Le leggiamo o le ascoltiamo o le guardiamo per non annoiarci. Si segue una storia avvincente e non si vede l'ora di arrivare in fondo. Il tempo vola e non ci si annoia nemmeno per un secondo.

Però questo non ci spiega molto, perché per passare il tempo si potrebbe anche giocare a ping-pong o nuotare, incontrarsi con gli amici oppure fare qualcosa di utile: preparare una torta, ripassare la lezione o riparare la serratura.

Credo che in realtà queste storie ci piacciono così tanto perché raccontano qualcosa che non sappiamo e che tuttavia riguarda soltanto noi. Persino quando sono del tutto inverosimili, false e strambe. Leggiamo e ascoltiamo qualcosa di quello che siamo. O che desideriamo e sogniamo. Di quello che amiamo.

Se una storia ci racconta un qualcosa che ci è del tutto estraneo e con cui non abbiamo nulla da spartire, ci annoia. Allora non vogliamo neanche finire di leggerla. Se invece parla di noi e della nostra vita e dei nostri sogni, può svolgersi anche in Africa o sulla luna, in un regno incantato o in un secolo ormai lontano, che è comunque la nostra storia. Allora la leggiamo volentieri, e ci fa restare con il fiato sospeso fino alla fine.

Se qualcuno ti elenca i suoi libri preferiti e ti nomina i film che ama, allora tu sai qualcosa di più su di lui, lo conosci meglio. Perché i libri e i film ti rivelano di una persona quello che altrimenti non ti avrebbe mai rivelato.

E le storie che tu ami raccontano qualcosa di te. Le ami, perché raccontano quello che sei o che ti piacerebbe essere.

Quello che sogni. Quello che desideri. Cosa vorresti diventare un giorno. I personaggi di queste storie (gli uomini e gli eroi e i cavalieri e le fate e i maghi) nella realtà non esistono. Ma esistono nel tuo mondo. Lì vivono con te. Possono addirittura parlare con te. Sono tuoi amici.